

Come cambieranno i finanziamenti al teatro

Gli "stati generali" alle Fonderie Limone

il caso
LETIZIA TORTELLO

«**N**on ho dubbi sul fatto che lo Stabile di Torino sia uno dei più produttivi d'Italia. Sul doppio ruolo della Christillin, anche presidente all'Egizio? Non intravedo problemi».

Stati generali

Il ministro della Cultura Lorenzo Ornaghi è ritornato ieri, a una settimana dall'ultima visita in città. Toccata e fuga, per assistere alla prima assoluta dello spettacolo «Serata a Colono», testo di Elsa Morante, regia di Mario Martone. Nel pomeriggio aveva partecipato agli stati generali della prosa, organiz-

zati dall'Agis alle Fonderie Limone di Moncalieri. Qui il responsabile del ministero ha annunciato le novità che sta mettendo in campo, seppure negli ultimi giorni di legislatura.

Rivoluzione copernicana

Il rammarico è di non riuscire a firmare con il suo nome «un decreto importantissimo, per cui c'era la copertura finanziaria. Auspicio che il mio successore lo adotti in tempi brevi». La rivoluzione copernicana prevederebbe la triennialità dei contributi ministeriali per i teatri, agevolazioni per le giovani compagnie, semplificazione normativa, con bandi online e snellimento della burocrazia cartacea.

Il risultato del tavolo tecnico, aperto dalla presidente uscente dell'Agis Christillin e condotto dal direttore generale per lo Spettacolo dal Vivo Salvo Nastasi è stato accolto con favore. Graziano Melano, dell'Agis Piemonte: «La legge

favorirà l'ingresso dei giovani». Anche la Regione si dice «pronta a lavorare col Ministero per coordinarci sulle nuove modalità, che garantirebbero sviluppo alle produzioni e occupazione», spiega l'assessore Coppola. La riunione era in concomitanza con la prima di Martone al Carignano e dell'ultimo spettacolo di Ronconi al Piccolo di Milano.

ORNAGHI Incarichi

«Torino è una città viva e ricca e lo dimostra»

Ornaghi ha concesso riflessioni ed elogi sulla realtà torinese: «E' viva, ricca, si vede».

Un commento puntuale l'ha voluto riservare al lavoro della Christillin, «che ho scelto alla guida dell'Egizio, per dare all'istituzione slancio internazionale». Ha aggiunto: «Mi auguro che non vada via dallo Stabile. Non vedo incompatibilità tra gli incarichi. D'altra parte anch'io, quando insegnavo all'Università, ero al tempo stesso rettore della Cattolica. La giornata è fatta di 24 ore no? Chi ben lavora sa organizzarsela».

